Anno XVIII — Giovedì 16 Ottobre 1884 — N. 248

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 13 corr. contiene:
1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.
2. Decreto del ministro d'agricoltura e commercio di concorso tra gli orticoltori.
3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione telegrafica.
4. Bollettino sanitario delle provincie del regno.

Cose di Francia

Quando noi vediamo la stampa francese insultare l'Italia, come fece da ultimo il foglio, che più d'ogni altro porta le idee del capo del Ministero Ferry, dobbiamo supporre, che per la nostra vicina, od almeno per chi la governa, non tutto vada a seconda, e che a Parigi si senta un grande bisogno di sfogarsi con qualcheduno. Con Bismarck, malgrado che tutti non la pensino così, si vuole stare in buone. A lui difatti si concede, che nel Congo, tutti, anche il nemico ereditario, tutti gli Europei possano commerciare liberamente. Anzi si farà una conferenza per questo, prima più ristretta, poscia più larga. Pare che si voglia averlo amico anche nella Cina, dove da ultimo gli abitanti dell'Impero celeste non si mostrarono poi tanto imbelli e non solo batterono i Francesi, ma li obbligarono anche a ritirarsi. Il bisogno di nuovi milioni colla carestia di adesso, e d'inviare altri rinforzi a Courbet e di farsi un esercito coloniale, mentre a Lione molte migliaja di operai disoccupati domandano pane con un linguaggio rivoluzionario, dànno di che pensare.

Poi c'è anche l'Inghilterra, che allarma il Ferry per i suoi procedimenti in Egitto. Farsi nemica ad un tempo l'Inghilterra e la Germania, mentre i tre imperatori pajono andare d'accordo, non è cosa che accomodi molto; e la Francia, dopo il suo tentativo di allargarsi nel mondo, non può credere che le torni di trovarsi non solo isolata, ma anche con un potente nemico di più. Forse il Ferry pensa, che dopo il Congo si potrebbe trattare anche dell'Egitto, sicchè l'Inghilterra non vi faccia da padrona assoluta, ma debba concedere all'Europa riunita quello che non potrebbe la Francia sola ripetere per sè, come al tempo del condominio.

Gli dà fastidio soprattutto che l'Italia colla triplice alleanza abbia impedito le meditate sue aggressioni contro di lei, ed al solito dice, che era l'Italia quella che voleva aggredirla; e quindi si scaglia contro di lei nel timore che nelle cose dell'Egitto sia piuttosto che a lei favorevole all'Inghilterra.

Sembra, che il foglio di Ferry voglia dirle: Aspetta un poco e poi vedrai come saprà trattarti la sorella latina, a cui, tu venuta su da ieri, pretenderesti di contrastare l'assoluto dominio del Mediterraneo!

Ma con tutti questi insulti, che hanno l'aria di minacce, la stessa ira che da essi trapela mostra come, si getti di di qua o di là, l'Italia è per essa da temersi ogni volta che a lei non obbedisce.

Malgrado la politica vacillante e chiaccherona di Mancini e tutte le altre oscillazioni e titubanze del suo capo, questa Italia vale pure qualcosa, se può eccitare sdegni cosifatti. Tutto sta, che questa sappia contenersi, rafforzarsi ed aspettare che altri vengano a lei, sapendo che, qual è, pure può dare il tracollo alla bilancia.

Però, se fosse vero, che le grandi potenze europee, per la pace e per i loro interessi, sono disposte a mettersi tutte d'accordo nelle quistioni coloniali, si potrebbe sperare una buona soluzione. Ma è poi possibile crederlo colle attuali disposizioni? Tuttavia, se non vuol essere e parere troppo debole, l'Italia ha da mettere un fine a' suoi dissidii interni, che pare vogliano degenerare in pettegolezzi, che attirano su di lei gli altrui dispregi. Facciamo della buona politica interna, e sarà possibile di farsi valere anche all'estero. Se no, od andremo incontro a dei pericoli, o saremo obbligati a lasciar fare tutto agli altri, anche con nostro danno.

Cose di Venezia.

(Nostra Corrispondenza).

Venezia, 15 ottobre 1884.

A quelque chose malheur est bon. Pur troppo che di questa dura lezione ne avremmo fatto senza: ma una volta di più si persuaderanno quelli che voglion sentire il malanno tra capo e collo prima di capirla, che gli stravizii, la sregolatezza sono i più efficaci coefficienti del morbo. E noi dobbiamo ascrivere a nostra gran ventura, se questo popolino, o veramente impressionato della catastrofe di Napoli o nel proposito di non favorire per alcune ragioni l'accesso del morbo, abbia limitato sensibilmente le sue baldorie, le sue fraje sia nei famosi lunedì del Lido tra gli umidi boschetti di S. Nicoletto, sia per le basse campagne di Mestre.

Dopo quei due tre casi sono giorni che non se ne parla neppure, ed il tempo sereno ha portato con sè un che di frigido davvero confortante.

Eppure l'odorosa caricatura dei suffumigi continua, tanto più incresciosa alla Dogana delle barche dei vaporetti, per mano e per criterio di quegli Agenti Daziarii, i quali non si sa come possano vestire il Carattere d'Autorità. Cosa, la quale, se a loro può far piacere, non garba affatto ai viaggiatori. Quegli Agenti Comunali o d'Appalto Trezza son messi là per visitare, per rovistare, questo è affar loro; ma non per trattenere a modo loro in una specie di stia i dieci, i quindici, i venti, i cento liberi passeggeri. Se il cholera ha qualche analogia colla bile, davvero che questo è un mezzo efficace per provocarlo!

Il proprio dovere l'hanno saputo fare i nostri medici pronti, accorti, efficacissimi colla sapiente dimestichezza alla cura, al conforto: e per parte mia mi piace segnalare il medico Pasqualigo, il quale, accorso a diversi casi di coliche assumenti i dati più salienti del morbo, seppe discernere, curar e guarire senza metter sgomento ed allarme nelle famiglie.

La nostra società forse troppo bene avvezza al progresso ormai sente una altra mancanza; ed è nel Telegrafo degli uffici secondarii, che per ore e ore non sono aperti al pubblico. Lo si capisce, all'unico impiegato d'un ufficio d'ordinario mal retribuito dal Comune, o con tanto per cento dall'amministrazione (meschino introito!) non si può imporre un orario prolungato: ma ne pare, che per massima imprescindibile si dovrebbe affidare l'incarico dei telegrafisti o agli esercenti di farmacia o ad impiegati postali, ed a questi far legge di essere, od essi o i loro fiduciarii pronti di ora in ora alla chiamata.

I medici, i sacerdoti, gli agenti della Pubblica Sicurezza ed altri non sono essi chiamati di notte, e pronti ad accorrere a chi soffre, e per l'ordine pubblico? Dunque un campanello elettrico in casi urgenti svegli anche di notte il telegrafista. Il progresso lo esige, son professioni fatte così, bisogna adattarvisi, e così sia!

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 15. Dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 corr.

Provincia di Alessandria: 3 casi a Balzola. 2 morti.
Provincia di Aquila; 6 casi ad Alfedena; 3 a Scontrone, 5 morti.
Provincia di Bergamo: 4 casi a Calcio, 3 a Treviglio.
Provincia di Bologna: 1 caso a Casio e Casola.
Provincia di Brescia: 1 caso ad Acqualunga. 1 morto.
Provincia di Caserta: 1 caso a Marglianella e Nola. 2 morti.
Provincia di Cremona: 2 casi a Casalettoceredano, 1 a Credera e Soresina. 2 morti.
Provincia di Cuneo: 8 casi a Monasterolo, 5 a Savigliano e Scarnafigi, 4 a Dronero e Racconigi, 3 a Centallo, 2 a Casalgrasso, Cavallerleone, Murello e Villafalletto; 1 a Cavallermaggiore, Cuneo, Morene, Mondovì, San Damiano e Maera; 15 morti.
Provincia di Genova: 3 casi ad Apparizione, 2 a Genova, Sampierdarena e Sestin Ponente, 1 a Quarto e Ronco. 15 morti.
Provincia di Massa: 2 casi a Fivizzano.
Provincia di Milano: 1 caso a Milano.
Provincia di Modena: 2 casi in frazione di Modena. 1 morto.
Provincia di Napoli: Napoli 23 morti e 24 dei casi precedenti. Casi 95 così ripartiti: Chiaia 2, S. Giuseppe 4, Monte Calvario 6, Avvocata 4, Stella 5, S. Carlo Arena 4, Vicaria 19, Mercato 26, Pendino 13, Porto 12. In Provincia: 6 casi a Castellamare, 5 a Ponticelli, e Resina, 4 a Portici, 3 a Cassandrino, 2 a Afragola, 1 a Barra, Chiaiano, Pomigliano d'Arco, Secondigliano, e Torre del Greco. 10 morti.
Provincia di Novara: 1 caso a Caresana, Salivercellesi, Sannazzano, e Vercelli. 5 morti.
Provincia di Parma: 1 caso a Colorno.
Provincia di Pavia: 10 casi in vari giorni a Valle Lomellina. 3 a Mede, 2 a Sartirana. 3 morti.
Provincia di Pesaro: 4 casi in frazione di Urbino. 3 mort.
Provincia di Reggio Emilia: 1 caso a Reggio. 3 morti.
Provincia di Rovigo: 1 caso a Canaro e Polesella. 1 morto.

Quanto ci costa la pace armata! La classe del 1862 rimasta sotto le armi in causa del cholera, costava al Governo 55,000 lire al giorno, il che significa, per quarantacinque giorni, una perdita di due milioni e 475 mila lire.

E noi? Aumentiamo la paga dei parroci. Il Papa aumenterà le parocchie di Roma. Ha poi ordinato che vengano istituite nuove Scuole. Intanto ne aprirà sette amplissime: e profittando dell'abbandono in cui il Governo lascia gli Istituti privati, il Papa li sussidierà imponendo intanto che nelle medesime sia tenuto un Direttore spirituale.

Una relazione dell'on. Gabelli osserva che l'istruzione secondaria in minima parte è dipendente dallo Stato. In Italia vi sono 728 ginnasi dei quali 114 solamente sono governativi e 242 vescovili; i licei governativi sono 84 e quelli vescovili 135; i licei privati e laici sono 110; i ginnasi non pareggiati sono 218; le scuole tecniche non pareggiate sono 227, gl'istituti tecnici 14.

NOTIZIE ESTERE

Trionfi officiali. Briere telegrafa: Il colonnello Donnier si è impadronito il 10 corrente delle alture dominanti la fortezza di Chu respingendo l'11 i chinesi che cercavano di superarle. I chinesi perdettero 3000 uomini, i francesi 110.

Il dispaccio di Briere del 13 corrente dice:

« Il colonnello Donnier, dopo un brillante combattimento, s'impadronì il 10 corrente dalle alture dominanti la fortezza di Chu, punto d'appoggio del grande campo trincerato dei chinesi, difeso da cinque forti a casamatta. I chinesi tentarono l'11 di rioccupare le alture, ma la nostra artiglieria coprì la terra dei loro cadaveri. I chinesi fuggirono nella direzione di Lang-San. Calcolansi le loro perdite a 3000 uomini tra cui il generale in capo. — Avemmo 20 morti tra cui un ufficiale, e 90 feriti tra cui due ufficiali. I chinesi sconfitti appartenevano alle migliori truppe dell'impero; erano bene armati; manovravano all'Europea. » Brière crede che l'invasione chinese sia fermata.

È la verità?

Diplomazia a rovescio. — A proposito del movimento elettorale in Germania, abbiamo la interessante notizia che, per il fondo elettorale dei democratici socialisti della Germania, si sono raccolti in America fino a mezzo settembre più di 10,700 marchi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Scuola normale femminile di Udine. Si ricorda di nuovo che gli esami di sussidio presso le dette scuole incominciano il giorno 20 corr., ore 8 1|2 ant.

Una medaglia d'oro. Filipponi Giuseppe di Gioacchino, dalla nostra Scuola d'Arti e Mestieri passato a Roma dove studia decorazione, ha guadagnato giorni sono il premio d'una medaglia d'oro.

Il Filipponi è un giovane (ha 18 anni) molto laborioso e si mostrò ben degno del sussidio di 1 lira al giorno che gli fu concessa sul Legato Bartolini: trova tempo di studiare, di lavorare, e buscarsi perciò qualchecosa, con un insigne decoratore, e la sera di recarsi a studiar di nuovo ai Musei.

Il Museo artistico pubblicò un premio di due medaglie d'oro e il Filipponi ne vinse una coll'esecuzione di uno scomparto di soffitto sullo stile di Bernardo Perazzi.

9 **APPENDICE**

LA PRIMA REMINISCENZA INFANTILE

Una famiglia di piccoli possidenti del Friuli. — Una storia degli ultimi tempi della Repubblica.

Trovo qui un fatto memorabile della mia infanzia sotto ad un doppio aspetto.

Apprendo da questo due cose utili ai genitori ed educatori. Sebbene con me tutti diventassero fanciulli, appunto per un certo sennino precoce ch'io dimostravo, a quanto pare, e m'usassero quindi di ogni accondiscendenza, non però viziatrice, io sentivo il bisogno di trovarmi con quelli di pari età. *Ogni ète si accéle,* diceva la stessa mia buona madre. Però il più giovane de' miei fratelli aveva sette anni più di me e non era più fatto per gli stessi giuochi, sicchè non avevo nessun coetaneo con cui spassarmi e svolgere spontaneamente e da pari le mie facoltà, essendo severamente interdetto d'immischiarsi coi ragazzi vicini, e i cuginetti troppo lontani.

Questo stare troppo da me solo e questa mancanza delle libere espansioni coi fanciulli di pari età influì alquanto sul mio carattere alquanto selvatico e schivo della società fuori della famiglia, e de' più intimi; per cui più tardi me la dissi facilmente più coi libri che non cogli uomini ed evitai le nuove relazioni e non presi nemmeno la parte che mi veniva nella società, se si trattava di affrontare persone nuove. Appena la coscienza di valere pure qualcosa ed il vedere che altri mi attribuiva qualche valore, corresse in me un tale difetto, mentre la natura mi conduceva alle benevole e facili espansioni.

Per questo io credo, che una parte della educazione dei fanciulli si debba cercare anche col metterli a contatto con altri della loro età con cui si sentano uguali e possano quindi spontaneamente svolgere le loro facoltà. Di certo bisogna andare guardinghi nello scegliere, o permettere le relazioni tra fanciulli e fanciulli, e le si devono anche sorvegliare con cura affettuosa, per correggerle e romperle all'uopo. Ma questa compagnia dei coetanei è necessaria anche ai fanciulli, perchè sieno fanciulli e uomini a tempo. Se ai fanciulli non si cerca una buona compagnia, si corre rischio che presto o tardi essi incappino in una cattiva: ciocchè di certo non sarebbe buona cosa e potrebbe diventare gravissimo pericolo.

Questo pericolo si presentò a me medesimo una volta. Venne in casa col padre, che esercitava il mestiere di aggiustatetti, un coetaneo col quale fui contentissimo di poter giuocare. Erano le prime arti della architettura infantile, usate con certe pietre e con certa sabbia che trovavasi in un angolo del cortile sotto al pero, le cui frutta andavano già tramutando in giallo il verde loro colore.

Ero così beato di quei giuochi condivisi con un fanciullo della mia età, che quando egli mi chiese di spiccare dal pero uno di que' frutti già seducenti ed avviati alla maturazione, io, dopo avere detto più volte, che guai, perchè lo zio non voleva, non potei resistere alla sua insistenza ed alla minaccia di non voler giuocare con me, se non soddisfacevo il suo desiderio.

Staccai finalmente la pera e la diedi al ghiottoncello, senza gustarne io stesso neppure un bocconcello. Mi pareva che la contravvenzione fosse minore non prendendo punto di quel frutto per me, come voleva il mio complice, forse per seguitare nel giuoco proibito. Era una transazione colla coscienza, la quale cominciava già a ragionare.

Frizz, il biricchino, aveva un'arme in sua mano per farmi discendere nella via della colpa. Egli pensava a due cose, al gusto che avevo a giuocare con lui ed alla contravvenzione a cui ero venuto per compiacergli. Il domani tornò al giuoco, ma disse che non voleva giuocare, se non spiccavo dal pero un'altra di quelle saporite frutta. Io dissi no e no, perchè lo zio se ne sarebbe accorto che il suo divieto era stato rotto. Allora il briccone disse: Damene un'altra; se no, paleso allo zio che me ne hai data una ieri.

— Non ti do nulla; fa quello che vuoi: esclamai io allora sdegnato. E respinsi lui ed il suo giuoco e non volli più aver che fare con un perfido compagno di tal fatta.

Questa reminiscenza mi è cara, perchè rivelava in quell'età una forza morale non comune e perchè mi tornò sempre educatrice in tutta la vita a non transigere mai nè colle persone disoneste, nè per cose illecite con alcuno.

Quel disgraziato Frizz fu un giorno per annegare nel fossato che circondava il mio orto dalla parte della campagna, per volervi penetrare, onde venire a rubare le frutta. Fu caso che passasse di lì un pover'uomo che lo salvò. Poscia fu cattivo figlio, fratello, marito e padre e la finì birboneggiando da mendicante e ladroncello per quelle ville. Pur troppo l'istinto mio infantile non m'ingannò circa a costui, col quale pure i miei mi lasciavano giuocare.

I giudizii istintivi dei fanciulli non sono poi nemmeno essi sempre giusti, potendo dipendere da una prima e falsa prevenzione. Avendo scoperto in Frizz un birbaccione futuro, voglio qui rendere giustizia ad un altro, di cui non rammento il nome, ma sì la faccia di quando era ragazzetto.

Era l'anno così detto della fame. Una quantità di affamati davvero ed estenuati giravano le vie e cercavano alle porte dei più agiati qualche soccorso. La famiglia Valussi era una di quelle che in dialetto si chiamano *bogns parons,* e che solevano sempre serbare un anno per l'altro ben fornito il gra-

Il Filipponi ha dinnanzi a sè un bello avvenire. Noi gli auguriamo che i frutti sieno tanto dolci quanto sono splendidi i fiori.

Regolamento per gli Esposti. A togliere la sciocca persuasione diffusa in una parte del nostro popolo, che sulla frequenza dei suicidi influiscano disposizioni opposte alle facile sicurtà della ruota, stampiamo i seguenti paragrafi del Regolamento per gli Esposti.

Art. 1. Nei limiti stabiliti del presente Statuto e colle norme indicate in fine dello stesso esso (l'Ospizio degli Esposti) ricovera, nutre, veste e cura, istruisce e colloca presso oneste famiglie di agricoltori o di artieri:

a) Infanti illegittimi di età non superiore di un mese, figli di madre domiciliata nel Regno, e da essa non legalmente riconosciuti, che vengono introdotti nell'Ospizio mediante un apposito Ufficio di consegna, sia che provengano dall'esterno o dal Riparto Maternità;

b) Neonati abbandonati, purchè la loro presentazione si effettui mediante le Autorità costituite e loro organi dipendenti.

Al momento della consegna dovrà farsi precisa indicazione dell'illegittimità del bambino, colla esibizione dell'atto di nascita e di una dichiarazione scritta da una delle persone contemplate nell'art. 373 del Codice Civile, e colla quale si esponga che, per quanto è a notizia del dichiarante, la madre è cittadina italiana e versa in condizione miserabile.

d) Partorienti illegittime povere domiciliate nel Regno e che abbiano compito il settimo mese di gestazione.

g) Corrisponde sussidi mensili, fino al sesto anno di età, ai figli illegittimi che si trattenessero o si ritirassero dalle loro madri povere, che li abbiano legalmente riconosciuti. Tali sussidi saranno uguali alle dozzine che l'Ospizio paga alle nutrici e tenutari.

Pei contratti di mantenimento degli Esposti fuori dell'Istituto, restano in pieno vigore le norme:

pel	1° anno di età	mens.	l.	10.—
»	2°, 3°, 4°	»	»	5.18
»	5°, 6°, 7°, 8°, 9°	»	»	4.32
»	10°, 11°, 12°	»	»	3.46

Dal 12° al 18° anno possono essere accordate dal Consiglio d'Amministrazione, sopra proposta del Medico Direttore, dozzine extra-normali di l. 5, mensili ai tenutari di esposti affetti da infermità od inetti al lavoro.

Viene assicurato alle parti il più rigoroso segreto.

Qualunque minima infrazione attribuibile agli Impiegati sarà punita coll'immediata loro destituzione.

Per favorire la conservazione del segreto è inoltre stabilito che, sotto la più stretta sorveglianza, i prospetti di liquidazione pegli illegittimi non appartenenti alle Provincie italiane vengano trasmessi soltanto ai Capi-Provincia.

Brutte notizie. Leggiamo nel *Sole* di Milano.

L'accordo dei lamenti dell'agricoltura si va facendo completo. Mentre dalle Puglie giungono alti lagni per l'apparizione delle mosche che vengono a decimare il raccolto delle ulive, su cui tante speranze erano state fondate, da Palermo viene un grido di disastro completo dell'agricoltura siciliana per la crisi agrumaria che si vede entrare in una fase cronica, nella quale finirà per distruggere gli ingenti capitali investiti negli agrumeti. Là è la concorrenza calabrese e spagnuola che si designa come causa del male, ma non si domandano dazi contro di essa; si vorrebbero invece studiare le condizioni dei vari mercati mondiali per trovare nuovi sbocchi alla produzione, perfezionando in pari tempo le pratiche commerciali ora in uso. A questo scopo fu costituito in questi di apposito Comitato tra i principali proprietari.

Gli impiegati. La Società Veneta di costruzione ha aderito alla domanda del ministro di accordare agli impiegati governativi le facilitazioni ottenute dalle altre Società.

Tombola. Palmanova 16. Ad incremento del fondo per l'Asilo infantile, nel giorno di domenica 19 corr. avrà luogo in Palmanova un pubblico giuoco di tombola i di cui premi saranno di complessive lire 500; cioè di lire 100 per la cinquina, lire 250 per la prima tombola e 150 per la seconda.

Atteso lo scopo filantropico a cui è devoluto il reddito netto, si spera che non mancherà un numeroso concorso di forestieri; tantopiù poi che alla sera avremo anche teatro.

A proposito del teatro, trovasi qui da circa otto giorni una Compagnia torinese di operette che a dir vero ci diverti molto e perciò si meritò il plauso di tutti.

Ho sentito che per domenica, giorno della tombola, si sta studiando un'operetta che farà ridere anche.... i palchi del teatro.

Chi vuol divertirsi dunque venga domenica a Palmanova.

Dimenticavo una cosa: Pieri Sandrin avrà per quel giorno disponibile..... un'arca di uccelletti. *Ipsilon.*

Club filodrammatico. I soci sono invitati all'Assemblea generale la sera del 17 corr. alle ore 8 pom. nei locali del Teatro Minerva per trattare sul seguente oggetto:

Conto consuntivo dell'anno 1883-84.

N.B. In caso di mancanza del numero legale dei soci, la seconda convocazione dell'Assemblea avrà luogo alla stessa ora del giorno successivo, avvertendo che le decisioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti, e ciò a norma dello Statuto sociale.

Il ministero cerca due maestri. È quello dell'istruzione che li cerca; e cioè un maestro normale per la ginnastica teorica coll'incarico della direzione della scuola di ginnastica in Roma, e un insegnante della storia sommaria della pedagogia coll'incarico della segreteria della scuola stessa. Stipendio del primo lire 2000; del secondo lire 1000. Istanze e documenti al suddetto ministero fino al 15 corrente.

Circolo artistico Udinese. Stante la temporanea assenza di molti signori dilettanti di musica e canto la Presidenza ha dovuto rimettere al prossimo novembre il trattenimento vocale ed istrumentale che doveva aver luogo in questo mese. Il Consiglio del Circolo però, in sua seduta 14 corr., deliberava che entro la ventura settimana e precisamente nel giorno di mercoledì si aprissero le Sale Sociali con un festino di famiglia, incominciando così con questo la serie dei trattenimenti invernali. D'accordo poi coll'Amministrazione del Teatro Minerva e per non danneggiare l'egregia compagnia drammatica, il trattenimento avrà principio alle ore 9 1|2.

A domani non poco di interessante che oggi non potè trovar sfogo.

Albo della Questura. *Arrestati.* Iersera le guardie di P. S. arrestarono in un caffè di questa Città il Carrera Antonio perchè commetteva i soliti disordini strani.

Per detenzione d'arme probita fu arrestato a Reana certo T. Pietro, che si tradì da sè stesso attirando l'attenzione dei R. R. Carabinieri colto sparare la sua pistola di corta misura.

Società di Tiro a segno nazionale in Udine. *Avviso.* Andata deserta per mancanza del numero legale l'Assemblea Fenerale indetta per il giorno 12 ottobre, i Soci tutti sono invitati ad intervenire alla adunanza di *seconda convocazione* che sarà tenuta nel giorno di *Domenica 19 ottobre 1884 ore 12 meridiane* nel locale delle Scuole femminili in Via dell'Ospitale, per trattare degli oggetti di cu nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione delle proposte per il Bilancio Preventivo 1885;
3. Nomina di due membri della Presidenza in aumento degli attuali;
4. Nomina di tre Revisori dei Conti.

Le deliberazioni dell'Assemblea saranno valide qualunque sia il nnmero dei votanti. La pubblicazione del presente manifesto tien luogo di invito personale.

Udine, 14 ottobre 1884.

Il Presidente
GIOVANNI ANDREA RONCHI

Il Segretario *G. B. Rea*

La Compagnia Veneziana al Minerva. Da Milano ad Udine la Compagnia Veneziana diretta dall'oramai celebre Gallina, si va confermando la bella riputazione, che s'era già fatta. Cominciò colla *Zente Refada*, presentandoci certi tipi, che dal più al meno si ripetono dovunque, ma che nell'ambiente veneziano acquistano una fisionomia particolare, che non può a meno di dilettare la gente. Una linea di caricatura la c'è, ed in siffatte cose la ci vuole; ma tutti gli attori della Compagnia Veneziana sono talmente al posto e così sciolti nella voce e nel gesto, che offrono una pittura naturale, d'un verismo vero (poichè c'è oggidì anche il falso, che va in cerca dello schifoso) che piace a tutti. Ebbero tutti gli attori e l'autore Gallina con essi quel plauso cumulativo d'una comitiva allegra, che della platea e delle gallerie e del palco scenico fa tutt'uno.

Ci si promettono adunque alcune belle serate; e sebbene molti si trovino adesso in campagna, qualche scappata vorranno farla in città senza tema di quell'agglomeramento, che è lo spauracchio del giorno. I nostri villeggianti hanno anzi l'occasione di ripetere il detto del Venosta: «Indipendenti sempre, isolati mai.»

I bei sereni autunnali torneranno ad essi più graditi, e le allodole ed i fringuelli, le beccaccie ed i beccaccini parranno ad essi più gustosi dopo avere passato una sera al Minerva.

Il Gallina, questo continuatore del Goldoni, ha già dato di suo una bella dote alla Compagnia Veneziana; ed altri vi aggiunsero qualcosa. Poi c'è il magazzino aperto del rinnovatore del Teatro italiano, che può insegnare a tutti gli autori novelli dell'Italia ad attingere caratteri e modi nella società nostra medesima senza lavorare di reminiscenze, nostre od altrui.

Noi insistiamo nella nostra idea, che il nuovo Teatro italiano si farà passando per il dialetto delle diverse stirpi, perchè così non si può piacere se autori ed attori non sono in ogni cosa veri.

Non entriamo in particolari per questa prima sera, perchè ci piace fare come il pubblico, che diede il suo plauso complessivo. Il Gallina, a parlar dell'autore, ha fatto il suo quadro veramente goldoniano, completo, e dal borioso capo della *zente refada* e dalla bonaria sua consorte alla servetta ed alle altre macchiette tutti vi contribuiscono all'insieme dell'effetto.

Adunque arrivederci in teatro.

PICTOR.

—

Questa sera rappresenterà: *Prima el Sindaco po el Piovan*, commedia in 3 atti di E. De Biasio. Farà seguito la brillante farsa: *La scommessa.*

Errata-corrige. Ieri nella necrologia riflettente il De Luca alla linea 7ª ci à sfuggito un *queste lodi* scambio di *giuste lodi.*

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 15 ottobre.

Distretto di Moggio.

Abili di Iª categoria	N.	38
Abili di IIª categoria	»	13
Abili di IIIª categoria	»	36
In osservazione all'Ospitale	»	2
Riformati	»	36
Rividibili	»	46
Cancellati	»	—
Dilazionati	»	25
Renitenti	»	13
Totale	N.	209

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia è or ora uscita la puntata 5ª del vol. XIX della raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia pubblicati nel corrente anno.

Si vende in Udine alla libreria dei Fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele al prezzo di lire una per ogni puntata.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia nell'opera «Don Paspuale»	Donizetti
3	Valtzer «Ove si canta	Farbach
4.	Coro nell'opera «L'assedio di Leida»	Petrella
5.	Scena e finale nell'op. «Giovanna di Guzmann»	Verdi
6.	Quadriglia «Signori e signore»	Faust

Esposizione generale italiana in Torino. Il Comitato esecutivo, visti gli articoli 39 e seguenti delle disposizioni regolamentari per la costituzione della Giuria, e 16 del regolamento per i giurati, d'accordo colla presidenza generale del Giurì, ha stabilito quanto segue:

Ciascun espositore potrà avere notizia della proposta di premiazione che lo concernesse, rivolgendosi agli Uffici del Comitato, dal 14 a tutto il 19 del corr. ottobre. I reclami che gli espositori credessero di poter fare contro le decisioni delle Commissioni dei giurati saranno proposti in iscritto ed inoltrati alla Segreteria del Comitato esecutivo a tutto il 20 ottobre. Il Giurì di revisione composto nel modo determinato dal regolamento generale si riunirà nei locali all'uopo destinati, e un rappresentante del Comitato esecutivo riferirà al medesimo intorno ai reclami pervenuti ed ai documenti ed alle osservazioni alle quali sono appoggiati. Il Giurì di revisione potrà nei casi in cui lo creda conveniente, richiamare le relazioni delle Commissioni, richiedere nuovi documenti, interrogare lo stesso reclamante, e pronuncierà quindi il suo voto motivato, o confermando le decisioni delle Commissioni, o modificandole in quel modo che crederà più conforme a verità e giustizia. Il Giurì di revisione decide a maggioranza relativa e coll'intervento almeno di sei dei suoi membri, e dalle sue decisioni dovrà far risultare con un processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario. — L'esposizione è prolungata fino al 10 novembre.

Il mercato di bovini in Giardino. Fino dalle prime ore di questa mattina si fecero molti affari di bestie in sorte prima di entrare in città, e le compere continuano ad ffettuarsi con grande attività.

I compratori sono Toscani ed altri dal Veneto.

Sul mercato sono intervenuti buoi dall'Illirico.

Domani daremo il dettaglio.

Nella Repubblica dell'Uruguai, dove s'avvia anche una parte della nostra emigrazione, essendo quel paese alla bocca del Rio della Plata quasi l'avanguardo della Repubblica Argentina, facciamo una piccola scorsa dietro al *Bollettino consolare,* raccogliendo però soltanto alcuni dati.

A Montevideo, che è la capitale dell'Uruguai, è stata fondata da ultimo una *Camera di commercio italiana,* alla quale, come altre Camere del Regno, anche la nostra ha decretato un piccolo concorso, quasi ad iniziamento di future relazioni con quel paese. Si tratta di stabilire presso a quella Camera di commercio un *campionario dei prodotti dell'industria italiana.* Ciò, assieme alle corrispondenze informative fra le due Camere, può farci sapere, se anche le nostre industrie potranno aprirsi la via agli spacci in quei paesi, dove anche molti del Friuli si dirigono in preferenza di altri.

Noi abbiamo in Friuli parecchie fabbriche industriali, che forse potrebbero estendere colà i loro spacci, come p. e. i tessuti di cotone, di canape ed anche di seta, i cordaggi, i fiammiferi, i prodotti dell'arte del coltellinaio, la carta, le stoviglie ecc. Queste industrie ed altre dovrebbero intanto preparare un campionario dei loro prodotti, che saranno poscia spediti colà dalla Camera di commercio.

Il territorio della Repubblica dell'Uraguai si trova in un clima temperato ed è dei più fertili e potrebbe alimentare una popolazione molto maggiore di quella di adesso, che somma presso a poco come quella della nostra Provincia.

Per quanto se ne può rilevare il numero degli Italiani stabiliti e sparsi in quella Repubblica è di oltre 36 mila; ma forse che un censimento diligente farebbe apparire, che ce ne sono di più. Di questi 22,703, sono nei dipartimenti dell'interno, vale a dire coloni i più, e 13,6000 in quello della capitale Montevideo, dove hanno sede principalmente i commercianti e gli artefici. Difatti in Montevideo si contano trent'otto case italiane importatrici, che possono stare di paro colle primarie del paese, oltre diciotto di commercio all'ingrosso di stoffe e panni; circa quaranta di mercerie; quattordici negozianti di farina e proprietarii di molini; un'importante manifattura di tabacchi. Vi sono poi colà oltre cinquanta tra medici e farmacisti, poi gioiellieri, negozianti in mobili di lusso, chincaglieri, confettieri, commercianti di mode ed altri negozianti, commessi ecc. ecc.

Vi sono molte società italiane a Montevideo, come la Società di mutuo soccorso, il Casino italiano, la Lega lombarda, la Stella d'Italia, il Circolo napoletano, le Aspirazioni drammatiche, la Cassa di rimpatrio, i Reduci dalle patrie battaglie, i Legionari, la Commissione dell'Ospedale italiano che si sta fabbricando. In tutti i centri dipartimentali vi sono poi delle Società di mutuo soccorso.

Questa popolazione italiana si va di anno in anno accrescendo.

È da notarsi tra le altre la Colonia Valdese, composta in gran parte degli Evangelici, che stanno sopra a Pinerolo. Essa conta oramai 230 famiglie con più di 2,100 persone. Oramai nella proprietà del suolo superano in valori gli esteri i nativi della Repubblica. Dopo i Brasiliani e gli Spagnuoli vengono gl'Italiani, che fra i proprietarii contano 5,300 e posseggono per un valore di oltre 20 milioni di *pezzi,* cioè oltre a 100 milioni di lire nostre:

La bandiera italiana occupa nella navigazione di Montevideo per numero di bastimenti il secondo posto, venendo dopo l'inglese, per tonnellaggio il terzo, cioè dopo l'inglese e la francese,

Si sa, che la maggiore produzione di quel paese è quella della pastorizia, che dà al commercio pelli, carni salate, estratto di carne Liebig, sego, corna, lane. Il commercio d'importazione supera il valore di 20 milioni di pezzi, e quello dell'esportazione tocca i 25 milioni. Dall'Italia s'importa per un milione e si esporta mezzo per essa.

Ognuno vede, che d'anno in anno si possono aspettarsi dei notevoli incrementi nelle relazioni fra quel paese e l'Italia. V.

Quest'oggi alle ore 7 antimeridiane, passava a miglior vita dopo breve, ma truce malattia **Alessandro** del fu Nicolò **Clain**, nella fresca età di anni 53.

La moglie, la madre, la sorella ed i cognati danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Udine 16 ottobre 1884.

I funerali avranno luogo domani nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo alle ore 4 pomeridiane.

INTERMEZZI LETTERARI

Caratteri della Poesia italiana contemporanea.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

I.

Io, quand'ero piccolo, credevo che i poeti dovessero essere persone assai garbate, che vivessero soltanto di fantasticherie, pasticcini e vino dolce. Credevo che poeta volesse dire uomo dabbene, incapace a torcere un'unghia al proprio simile, che insomma in tutti i suoi momenti, in tutte le sue vicende si mantenesse animal grazioso e benigno. Allora credevo così. Oggi che mi son fatto grande, e che certe idee non mi passano più per la mente, mi sono persuaso che i poeti al giorno d'oggi e da qualche tempo soltanto sono le persone più pericolose ch'io mi conosca. Altro che pasticcini, altro che vino dolce.

Non io così . . . .
. . . . Il sangue contadino
Entro le vene mie barbaro e greggio
Bolle. A cavallo ancor l'asta palleggio
Come un buttero irsuto a l'Appennino.
E nel mio petto ancora urlano i lupi
Della Majella, e crocchian folti i cervi
Minaccianti e frementi in su le rupi.
Ancor la prosa mia selvaggiamente
Con un fragore di cozzanti ferri,
Scoppia impavida e rozza in fra la gente.

Così Edoardo Scafoglio.

Ma ahimè quanti altri come il sig. Scarfoglio.

Papiliunculus, per esempio, è d'una ferocia da Corte d'Assise:

Sì! voglio esser poeta anche una volta,
Per dire a voi fratelli,
L'ambascia enorme che ho nel core accolta.
E il feroce desio
Di cacciarvi una mano entro i capelli,
Sì ch'io v'alzi da terra,

---

naio. Perciò la zia Vincenza ad una data ora compariva sulla porta di casa tutti i giorni con un vassoio di legno (*tajarolte* in fr.) carico di pezzetti di pane di granoturco, e li dispensava ad uno ad uno ai poveretti, tanto da ingannare, non già da saziare la loro fame. Uno di questi pare fosse riuscito a carpirne due; per cui gli altri affamati si levavano tutti contro di lui con furore. Io, pure credetti che costui avesse commesso una mala azione e lo ebbi sempre per un cattivo soggetto. Era un giudizio di stomaco pieno rispetto ad uno stomaco vuoto. Più tardi fui sempre indulgentissimo cogli stomachi vuoti, sebbene scrupolosissimo osservatore dei diritti di proprietà, tanto da avere rimorso e da essermi confessato di avere mangiato una fettuccia di un pomo immaturo raccolto da un altro fanciullo sotto un albero dal quale era caduto. Siamo pure difensori della proprietà; ma facciamo che attorno a noi non ci sieno mai stomachi vuoti. E se abbiamo la ventura di contarci tra coloro che posseggono qualcosa, cerchiamo di assicurare il nostro possesso col lavorare istessamente a benefizio di coloro che non posseggono nulla.

Que' miei buoni vecchi la quistione sociale l'avevano sciolta colla giustizia, colla indulgenza, colla carità e col lavoro.

Questa zia Vincenza, tanto buona massaia ch'ell'era, tanto severa che non s'introducessero in casa novità e lussi, e vigilante, che la famiglia fosse sovrabbondantemente provvista anche per gli anni venturi d'ogni cosa, era poi anche pronta dispensiera delle carità della famiglia, alla quale educavano anche noi fanciulli.

Voglio darle questo addio, perchè a me pareva allora la buona zia non molto amabile, forse per quel poco d'istinto di ribellione all'autorità ed al governo che è anche nei più docili. Ma la mia memoria dimentica certi difettucci di quei nostri buoni vecchi ed apprezza sempre più le ottime loro qualità e vorrebbe che non diventassero troppo rare nelle famiglie. La zia Vincenza e lo zio Carlo m'insegnano che anche gli zii possono essere utili a qualche cosa nelle famiglie quando sono veramente buoni ed affettuosi.

(Continua).

Per quant'è nerbo ancor nel braccio mio,
E per quant'ira la gola mi serri. (1)

Sentasi ora il dott. Balduino Bocci, il cui sguardo, quantunque egli non sia tonto feroce, *selvaggio ruota e manda lampi*, specialmente quando la *pindarica face scende* a riscardagli *il seno*:

Allor che scende a riscaldarmi il seno
la pindarica face,
sull'ali del pensier mi levo audace,
e scuoto il fango che mi lorda i piedi,
e al fiero suon della cadente rima
salgo sicuro l'eliconia cima.
Al passare dall'ala alto sonante,
si desta un soffio animator. Io volo
rapidamente; frantumato cade
ogni ostacolo innante.
Ribolle il petto; battono veloci
le tempie, io sento quasi
Da un'ignota virtùde i polsi invasi.
Oh! non udite chi mi chiama? Dessa
è la donna del cor, la Musa mia...
Ite, sgombrate dalla nostra via.
Ahi! stolido bollor... (2)

Ma, manco male il sig. Bocci, se non altro egli, ci dice quando comincia ad esser pericoloso. Ma gli altri? Almeno avessero la benignità di avvertirci quando escono di casa, che itinerario seguono, che case e famiglie frequentano, imperocchè così ci sarebbe modo di sfuggirli e di risparmiare delle vittime innocenti.

Il sig. Turati, per esempio, ha uno strano desiderio, quello cioè di prendere a calci preti e beate.

.... a santissimi calci nel sedere
torrei preti e beate. (3)

Ora chi ci assicura che questo desiderio non si allarghi e non comprenda tutti gli altri? Perchè dopo tutto questi poeti, una volta che son così, sentiranno il bisogno di esercitare i loro muscoli continuamente, senza di che perderebbero la loro forza. E se, per caso, il signor Turati non incontrasse preti e beate?

La questione, a me pare, si potrebbe darla a risolvere al questore di Milano.

Perchè se i signori poeti si accontentassero di fabbricare de' mondi immaginari, come il signor G. M. Labronio.

Io sono un pazzo rivoluzionario
Ch'odio il presente e l'avvenir precorro;
Son un che il mondo dei vigliacchi abborro
E mi fabbrico un mondo immaginario (4)

Allora non ci sarebbe bisogno d'impensierirsi: ci sono i manicomi per i pazzi. Ma dal momento che minacciano la tranquillità pubblica e assicurano eglino stessi d'esser persone pericolose, domandiamo, che cosa fanno in Italia i procuratori del Re!

Dunque siamo intesi: la ferocia è uno dei caratteri principali de' poeti odierni. Non importa verificare se in realtà questi poeti abbiano muscoli sviluppati assai e se sieno capaci di far scendere di molto il dinamometro. Non importa, dico, nè ci conviene, perchè ci aspetterebbe forse la sorpresa di vedere al posto di giovani forti e robusti, figure allampanate o giovanetti paffutelli come ragazze che non facciano all'amore.

Accontentiamoci di osservare come qualmente oggi, tempo di nevrotici in Francia, sia, sopra ogni altra cosa, necessario, per coltivare le muse, mostrare una ferocia senza pari, paragonarsi a delle belve

io passo correndo, alenando, si come un
giaguaro
famelico via sotto la jungla in caccia (5).

oppure

.... io, come un agile pardo a l'agguato,
m'ascondo (6)

Tutte belle cose, se vogliamo, ma poco rassicuranti.

Se io avessi del denaro da buttar via, e se i signori poeti volessero assecondare i miei progetti, metterei su una baracca e v'impianterei un serraglio di belve feroci, rarissime. Poi mi porterei alla porta e direi ai passanti: vengano, vengano, signori, qui si vedono delle bestie feroci. Sentano il ruggito del leone, l'urlo del lupo: abbiamo delle iene, delle pantere e perfino i coccodrilli. Non abbiano paura però; sono giovani poeti d'Italia, sotto mentite spoglie, incapaci a far del male. Vengano, signori, a vedere questa rarità: il parnaso italiano contemporaneo.

E sarei sicuro che la gente accorrerebbe, curiosa di vedere il caso stranissimo di poeti cambiati in bestie feroci. E intanto a poco a poco la mia cassetta si riempirebbe di monetine, e

(1) *Primi ed ultimi*, pag. 28.
(2) Balduino Bocci, *Poesie* Roma, lib. A. Manzoni 1881, pag. 65.
(3) Filippo Turati, *Strofe*, Milano, Quadrio, 1883, pag. 36.
(4) G. M. Labronio, *Canzoni moderne*, Bologna, Zanichelli, 1879, pag. 79.
(5) G. D'Annunzio, *Cantonovo*, pag. 42.
(6) G. D'Annunzio, loc. cit. pag. 31.

mentre farei il mio interesse curerei quello della poesia italiana.

Ma fortunatamente non tutti i giovàni poeti italiani sono così terribili. Ve ne sono altri meno selvatici, ed altri proprio e fin troppo domestici. C'è, per esempio, chi si riconosce *corvo*, e sa che domani si cangerebbe forse in *oca*:

Son *corvo* ancor io....
Domani forse cangerommi io *oca*;
Giacchè le bestie non temono oblio! (1)

Bello davvro quel *corvo* che domani forse si cangerà in *oca*. Se l'ho detto io che ci sarebbe da far quattrini molti riunendo sotto una solida baracca tutte queste bestie meravigliose. Giaguari, orsi, iene, coccodrilli, corvi che diventano *oche*, ecc., ecc. Meraviglioso spettacolo, degno di universale ammirazione. Aggiungasi a tutto questo il sig. F. Tito Mari che si dà della *carogna* e dell'immondo rettile (2). Quindi avrei nella mia collezione i poeti *rettili*; bestie curiose e assai rare, imperocchè parmi assai difficile trovare un'altra bestia tanto sincera.

Naturalmente vicino al signor Mari metterei, tanto per fargli tenere un po' di compagnia, il sig. Bartocci-Fontana, il quale volontariamente si dà dello *stupido*.

Dio! come sono stupido. (3)

Riflessione che forse non piacerà troppo alla ragazza che egli baciava, nè a coloro che lo hanno messo al mondo e lo hanno fatto studiare.

Del resto neanche il signor Bartocci-Fontana può dirsi solo. Sono tanti i poeti che si giudicano con molta coscienza perfettamente stupidi. Papiliunculus, che pure è d'una ferocia quasi incredibile, non soltanto ritiene sè stesso imbecille, ma giudica tale e l'amico *Giovanni*, e tutta intera l'umanità.

Senti, imbecille: colano
In un gran mare ignoto
I nostri orrendi e torbidi
Giorni di *rospo* in moto... (4)

(Ho così anche dei *rospi* per la mia collezione).

Papiliunculus finisce così:

E ne l'immenso baratro,
Ne la gran pozza ignota,
Colano intanto i torbidi
Giorni di *fango* e *mota*....
Noi, *poveri imbecilli*,
Giuocandoci i birilli,
Ci assicuriamo il limbo,
E basta.
Un bacio al bimbo. (5)

Gentili tanto questi signorini. Se parlassero un *pochino in prima persona singolare?*

A canto del signor.... Papiliunculus sento il dovere di mettere un altro poeta, il quale se non si dà dell'imbecille certo vorrebbe esserlo; e per noi dirsi imbecille e dire di volerlo essere è tutta una cosa. Posto adunque al poeta Ragusa-Moleti, il quale umilmente genuflesso domanda al signore la grazia di esser trasformato in bestia:

O signore del ciel, fammi dormire
Fallo l'uomo da me via scomparire,
Fa rimaner la bestia!

Perchè il signor Ragusa-Moleti pensa che

Dev'esser dolce la stupida calma
D'un uom che pensa nulla!

E perciò egli esclama in un lucido intervallo:

Oh chi mi rende cuco od imbecille?

Se io fossi il signore del ciel lo servirei subito; ma il signore forse nella sua ammirabile sapienza avrà disposto altrimenti.

Intanto per completare la collezione, e per mettere in mostra un altro ammirabile esempio trascrivo alcuni versi del signor Giacinto Stiavelli:

Come t'invidio, o buon cretino!
Il tuo cervel quadrato,
La tua cotenna dura
E 'l tuo beato non pensar...
Come t'invidio, o buon cretino! il fosforo
Del mio cervel darei
Se un ebete qual sei
Essere io pur potessi...
Non pensar, non sentir! Rider de l'ebete
Tuo riso, o buon cretino,
Affogar l'atra cura
Dentro un fiasco di vino
Potessi — e a la mia breve
Vita squadrar le fiche e in gas disciogliermi. (6)

Altro carattere adunque de' poeti odierni è il desiderio d'essere perfettamente stupidi, o qualcho cosa di simile.

Su questo *qualche cosa di simile*, si abbiano presenti i versi d'un altro poeta. Carlo Giaselli:

(1) Op. cit. pag. 69.
(2) *Ostrogotha*, Milano, Guigoni, 1884.
(3) Bartocci-Fontana, *Liriche*, pag. 71.
(4) *Primi ed ultimi* pag. 10.
(5) Idem, pag. 12.
(6) Cit. nelle *Anticaglie*, di F. Cavallotti.

Ed io frattanto mi guardo in saccoccia
e non vi trovo il becco d'un quattrino;
lì nella corte pipita la chioccia
ed invidio — ti giuro — *il suo pulcino*
che a lui non parte la tristezza e ignote
sono le pene d'un'età codarda. (1)

Riassumendo: due sono i caratteri principali de' giovani poeti italiani: desiderio d'esser feroci e desiderio d'esser imbecilli. Vi sono, è vero, delle graduazioni; ma esse si possono comprendere rispettivamente ne' due caratteri principali.

Dunque immagini il lettore se dovessi provar poca meraviglia nel trovare i poeti tanto differenti da quelli che m'ero immaginato, ragazzo.

Io allora strabiliai, e feci questa riflessione: Se vogliono esser feroci, le autorità pensino a metterli in gabbia o in altri luoghi sicuri, e che li lascino urlare e sugghiare e sbranarsi fra loro, perchè a noi non ne torni danno.

Se voglion essere imbecilli, dal momento che il *Signore del ciel* non li vuol, per troppa carità, esaudirli, le autorità stesse pensino a impiantare una casa di salute e di rinchiuderveli dentro, perchè, quantunque imbecilli, liberi come sono potrebbero far delle sciocchezze e recar noia e impedimento alle persone savie.

Provvedano adunque le autorità, e pensino che, il servizio che elleno renderebbero alla società sarebbe compensato da una maggior tranquillità e dal rinascimento della lirica italiana, oramai ridotta in uno stato veramente miserando.

VITTORIO PERI.

(1) *Dal cuore*, Versi, Piacenza, Marescotti, 1880.

FATTI VARII

Un congresso di « Scagnozzi ». Da due giorni a Roma i preti del basso clero, detti *scagnozzi* o anche *irepizzi*, tengono un curioso Congresso per discutere dei rimedi alla loro infelicissima condizione. Essi hanno deciso, all'unanimità, di portare la tariffa della messa a tre lire e di chiedere al Papa lo storno a loro benefizio di una parte delle prebende cardinalizie. Il Papa, sdegnato per questo Congresso, ne ha sospeso *a divinis* il promotore.

TELEGRAMMI

Genova 15. Dalle 10 di iersera alle 11 di stamane 5 casi.

Napoli 15. Bollettino municipale: Dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 casi 95, decessi 47.

Parigi 15. Ieri a Orano 6 decessi, e nei Pirenei Orientali 1.

Napoli 15. Bollettino della stampa: dalle 4 del 14 alle 4 del 15 casi 76, morti 36.

Franckfurt sul Meno 15. Il langravio d'Assia è morto stamane.

Buenos-Ayres 15. Fu decretata l'espulsione del delegato apostolico da Buenos-Ayres.

Roma 15. Il movimento dei prefetti è sospeso in causa delle condizioni sanitarie di alcune provincie, non completamente immuni da cholera.

Parigi 15. I giornali officiosi cercano di attenuare l'importanza dello scacco toccato dalle truppe francesi a Tamsui.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 16 ottobre

Granaglie.

Grano vecch.	»	11.40	11.60	—.—	All'ett.
Frumento	»	13.60	15.25	—.—	»
Segala	»	10.20	10.30	—.—	»
Lupini	»	5.50	6.25	—.—	»
Sorgorosso	»	7.30	—.—	—.—	»
Castagne	»	10.—	12.—	—.—	»

Legumi freschi.

Fagiuoli	L.	—.18	—.32	-.—	Al kilo
Tegoline	»	—.12	—.16	-.—	»
Piselli freschi da montagna	L.	-.28			»
Patate	L.	7.—	8.—	-.—	Quint.

Frutta.

Pomi	L.	-.08	-.12	-.—	Al kilo

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	-.—	-.—		Al kilo
Galline »	»	1.—	1.10		»
Pollastri »	»	1.10	1.20		»
Oche (vive »	»	0.60	-.85		»
Oche (morte »	»	-.—	-.—		»
Anitre »	»	-.85	1.—		»
Polli d'india (femmine »		1.—	1.05		»
Polli d'india (maschi »		-.90	1.—		»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.50	5.25	-.—
» » II »	»	-.—	-.—	-.—
» della Bassa I »	»	4.—	-.—	-.—
» » II »	»	-.—	-.—	-.—
Paglia da lettiera nuova	»	3.—	-.—	-.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 ottobre 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.72	754.89	755.80
Umidità relativa	63	40	50
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	N E
Vento (veloc. chil.	0	0	2
Termom. centig.	8.5	13.9	8.8

Temperatura (massima 14.5
Temperatura (minima 3.3
Temperatura minima all'aperto 2.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 ottobre

R. I. 1 gennaio 94.33 per fine corr. 94.48
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da 207.—	a	207.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a	—.—

BERLINO, 15 ottobre

Mobiliare	476.50	Lombarde	249.—
Austriache	507.—	Italiane	95.50

LONDRA, 14 ottobre

Inglese	101. 1,16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 1,8	Turco	—.—

FIRENZE, 15 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	654.—
Londra	25.13	Banca T.	—.—
Francese	100.42	Credito it. Mob.	921.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.55
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 16 ottobre

Rend. Aust.(carta) 80.90; id. Aust. (arg.) 82.—
Id. (oro) 103.50
Londra 122.15 Napoleoni 9.69 1/2

MILANO, 16 ottobre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 96.60

PARIGI, 16 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 96.15

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1382 (2 pub.)

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI UDINE

IL SINDACO

del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Avviso di concorso.

In seguito a rinuncia del titolare si dichiara aperto il concorso a tutto il 28 ottobre corr. mese al posto di maestro elementare della classe 1ª delle scuole di San Giorgio cui è annesso lo stipendio di lire 600 più 50 per l'insegnamento agli alunni non obbligati a termini delle deliberazioni consigliari 24 maggio e 8 settembre 1883.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

Fede di nascita.
Fede di buona costituzione fisica.
Certificato di buona condotta e moralità.
Certificato del casellario giudiziario.
Patenti d'idoneità.

La nomina è per un biennio, salvo approvazione del Consiglio scolastico provinciale e l'eletto entrerà in funzione coll'1 novembre p. v. dal qual giorno gli decorrerà lo stipendio.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro
li 13 ottobre 1884.

Il Sindaco
FERRARI.

Collegio - Convitto - Ganzini

Approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale

UDINE - ANNO XVII - UDINE

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi del R. Ginnasio. E cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto ne fanno prova sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Collegio è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

È aperta l'inscrizione pel prossimo anno scolastico.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

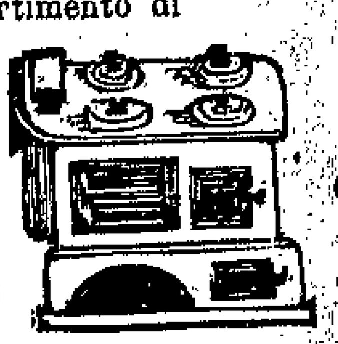
Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparato dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Per la

stagione invernale

La sottoscritta ha l'onore d'avvisare la sua numerosa ed estesa clientela che coll'avvicinarsi della stagione invernale tiene in pronto un copioso e straordinario assortimento di

Stuffe **Cucine**



Francklin **economiche**

Caminetti **Caloriferi**

ecc. ecc. a prezzi totalmente moderati da non temere qualsiasi concorrenza.

Avverte altresì che la stessa è disposta ad assumere commissioni tanto per Città che fuori e spedisce listino dei prezzi a semplice richiesta.

ELISA GOBITTO

Piazza S. Giacomo N. 4
e deposito in Via Aquileia N. 29

VIA ERASMO VALVASON - 6

UDINE

Confezioni vestiario femminile, Biancherie, Ricami, Disegni speciali per Ricamatrice.

Prezzi eccezionali.

FABBRICA

CEMENTI IDRAULICI

Sul Ledra - In Buja.

Cemento idraulico fra lenta e rapida presa.

PREZZI:

Alla Fabbrica per 100 quint. L. **300.—**
Alla Stazione di Gemona, Magnano e Artegna » **325.—**
Al minuto, alla Fabbrica, per ogni quintale » **3.25**

Per vistose commissioni rivolgersi al proprietario **Giov. Batt. Perini** in **Buja.**

All'orologeria

DI

Luigi Grossi

in Mercatovecchio N. 13

UDINE

trovansi in vendita i tanto rinomati Remontoirs Bachschmid, premiati a Londra, Besançon, Filadelfia e Parigi per la perfetta esecuzione del meccanismo e precisione dell'andamento.

Grande assortimento di orologi da tasca di tutti i generi, Sveglie e Pendole, ed a prezzi molto ribassati.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

MANUALE

DEL

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

D'affittare

nel suburbio Pracchiuso

CASA

di civile abitazione.

Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Fattori.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4 30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10 20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi. ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità dellu donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola »	»	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti.

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po'di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano piu le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Depositò in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ. di Emile SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del « Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

Ricettario Tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5. 5

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il	15	Ottobre	il vapore	**Sirio**
»	18	»	»	**Nord America**
»	22	»	»	**Maria**
»	1	Novembre	»	**Umberto I.**

Partirà il	3	Novembre	il vap.	**Sud America**
»	7	»	»	**Amedeo**
»	15	»	»	**Orione**
»	18	»	»	**Napoli**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci